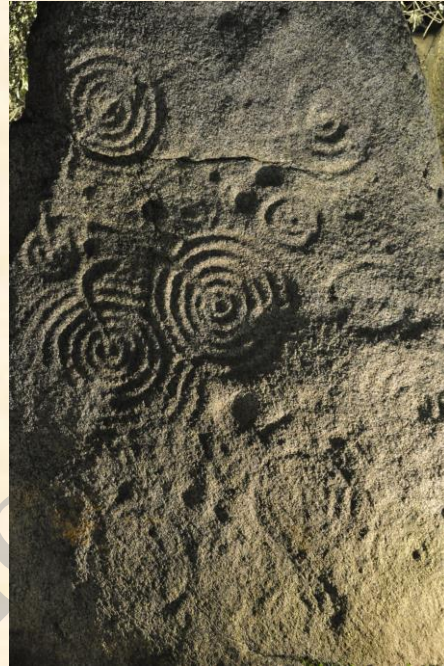


La pietra di Boeli detta **Sa Perda Pintà**

Un'attenzione particolare merita una sensazionale scoperta avvenuta nel territorio di Mamoiada, cioè quella del ritrovamento di una grande pietra di granito detta "**Sa Perda Pintà**", nota anche come Stele di *Boeli* dal nome della zona periferica del paese dove è stato trovato. La pietra è impropriamente chiamata "Menhir" o Stele di *Boeli*, mentre invece si tratta di una grossa lastra, una pietra lavorata originariamente in orizzontale e non di un monolite o *perda longa*. Lo dimostrano alcuni particolari importanti come il fatto che la parte conficcata nel terreno ha delle coppelle; la base è stata cementata, segno evidente che non garantiva la sicurezza poggiata in maniera eretta; inoltre altre pietre trovate nel nostro territorio con questi simboli concentrici sono lastre a terra, in orizzontale, così come tutte le pietre che recano dei cerchi concentrici che si trovano in altre nazioni europee.



La superba *Perda Pintà* (foto R. Ballore)

Caratteristica di questo reperto è la presenza di una serie di incisioni concentriche e di che li rendono unici in Sardegna e di importanza europea per l'esclusiva iconografia, simile ad analoghe pietre trovate nell'area dei Celti: Scozia, Irlanda, Galles, Bretagna e penisola iberica. L'imponente pietra di *Boeli* misura m. 2,67x2,10x0,57 circa e si trova oggi collocata in un cortile alla periferia del paese. Fu rinvenuta casualmente nel 1997 nel corso di lavori di movimento terra, purtroppo è stata danneggiata nel lato destro dal mezzo meccanico che cercava di spostarla quando si trovava capovolta e non si era ancora scoperta la parte istoriata.

Chissà da quanti secoli si trovava quasi totalmente interrata, ma forse è proprio per questo motivo si che si è salvata dai vandali e scalpellini antichi e moderni. Ha una sezione piano-convessa e sommità arcuata, le superfici maggiori sono entrambe rifinite. Quella anteriore si caratterizza per la presenza di fitte decorazioni incise: si tratta di una serie di cerchi concentrici a sezione concavo-convessa e piano-convessa. Nelle principali figure dei cerchi concentrici vi è una incisione rettilinea che interseca i cerchi concentrici terminando in una appendice arcuata. Completano la decorazione tantissime coppelle di diverse dimensioni nella parte superiore e nel settore inferiore della lastra. In quest'ultima parte sono scavate coppelle con disposizione a semicerchio regolare poco definite.

La pietra viene datata al periodo 3200-1800 a.C. Secondo alcuni i simboli sono probabilmente da collegare ai culti legati alla fertilità e al ciclo della morte e rinascita, peculiari della religiosità delle comunità agricole di età neolitica. Ma non sarebbe da escludere l'ipotesi che il monumento sia dedicato espressamente alla preziosa acqua, fonte primaria indispensabile di vita e legato quindi ai riti e ringraziamenti al dio che la fa sgorgare così copiosa nel territorio di Mamoiada, vista la perfetta rappresentazione delle onde concentriche che si formano nell'acqua quando la si tocca con un bastone o si lancia una pietra. Effetto ben simulato dalla nostra pietra.

Anche nel vaso paleo-sardo della “cultura di Ozieri”, (3300-2480 a.C.), stesso periodo, possiamo osservare l’incisione di cerchi concentrici come quelli de *sa Perda Pintà*, ed è questo un recipiente atto a contenere liquidi; così come evidenti sono le similitudini scolpite nei vasi nuragici del museo *Genna Maria* di Villanovaforru e nella “pintadera” di Barumini.



Cultura di Ozieri



terrecotte museo di *Genna Maria* – Villanovaforru



pintadera - Barumini -

C’è chi vede nelle incisioni mappe stellari; alcuni altri accostano il significato dei simboli della stele all’interpretazione della figura femminile, precisamente alla “dea madre”, ma non essendoci simboli dell’utero e/o seni femminili (presente in altri monumenti) rendono meno probabile questa ipotesi. Nel nostro territorio sono state rintracciate altre 4 lastre molto più piccole con gli stessi simboli e analogie, non sono integre come *sa Perda Pintà* ma “*esprimono il medesimo interesse scientifico che, a mio avviso, è corretto definire straordinario*”, dice l’archeologo *Giacobbe Manca*.

Per usufruire di buone foto della grande lastra di Mamoiada clicca sotto:

<https://photos.app.goo.gl/J2HSvkY7kWgGibLSA>

([clicca qui](#) per “Stele di Boeli e simbologia prenuragica in Sardegna” di Francesca M. Gregu)

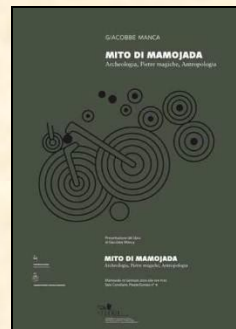
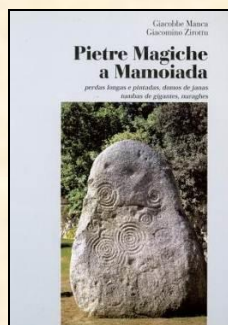
(Per un saggio e comparazioni con altri reperti simili -“Segni d’Acqua e cerchi concentrici” di Rino Barbieri – Università di Pisa - [clicca qui](#).)



Quello che emerge dalla lastra con la tecnica dello sfregamento (*frottage*), che consiste nel porre una speciale carta o tela sulla pietra e, con le mani intrise di finissimo carbone, si seguono con maestria le incisioni della pietra evidenziando i minimi particolari. Opera degli artisti svizzeri Ernesto Oeschger e Elisabetta Hugentobler. *(-gentile concessione degli autori-).

Fino a circa due secoli fa diversi siti archeologici, e non solo di Mamoiada, dovevano essere pressoché intatti. In seguito, la distruzione e lo smontaggio di interi luoghi o singole steli, *perdas longas* ed altro, non avvenne solo per vandalismo o per la costruzione di muri di confine ma a causa delle credenze popolari del tempo e la continua spinta della Chiesa, preoccupata per le pagane credenze e adorazioni.

La catalogazione e descrizione dei siti archeologici nel territorio di Mamoiada è stata ulteriormente ampliata e completata di foto, piantine e carte con l’aggiunta di nuove scoperte nell’importante volume “*Pietre Magiche a Mamoiada*” di *Giacobbe Manca* e *Giacomino Zirottu*, (patroc. Amm.ne Comunale, a cura dall’Assoc. “Atzeni-Beccoi”, ed. Studiostampa, Nu – 1999). A completamento l’archeologo *Giacobbe Manca* pubblica nel Dicembre 2008 “*Mito di Mamoiada – Archeologia, Pietre magiche, Antropologia*”.

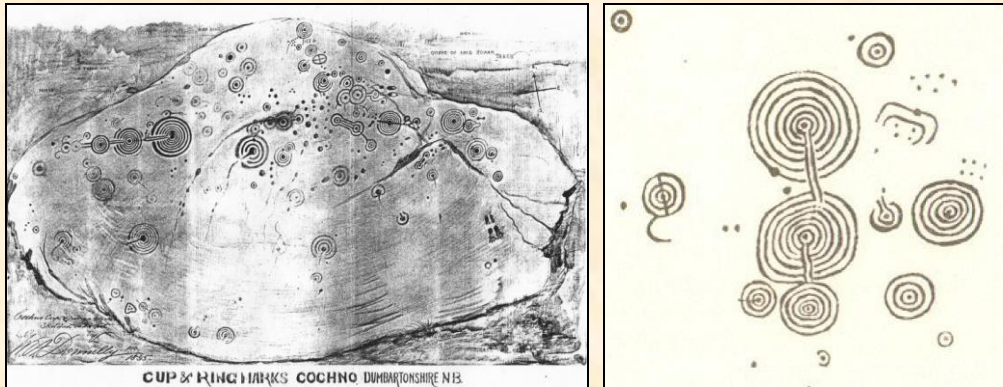


Su alcuni terreni vicini a quello che oggi è il complesso residenziale di Failley, alla periferia di Clydebank, nella Scozia occidentale, nel 1887 fu scoperta un'altra affascinante e misteriosa grande pietra detta *la pietra di Cochno*.

È una enorme pietra a 'pavimento', misura tredici metri per otto, reca una novantina fra cospicue e cerchi concentrici e altri simboli con caratteristiche uguali alla nostra *Perda Pintà*. Secondo una fantastica ipotesi sarebbe una mappa stellare.

<https://www.youtube.com/watch?v=s1LqWH0IqIs>

<https://theurbanprehistorian.wordpress.com/2015/09/27/the-cochno-stone-exposed/>



Interessantissimi petroglifi (vedi qui sotto) si trovano a LAXE DAS RODAS, Muros, in Galizia – SPAGNA: <http://patrimoniogalego.net/index.php/2837/2011/07/petroglifo-de-laxe-das-rodas/>



La simbologia dei cerchi concentrici la si incontra in diverse parti d'Europa, queste in Scozia e Irlanda

